



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI
ARTISTICI E STORICI
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

	TSK	(tipo scheda)	A	◇ LIR	(livello di ricerca)	I/V
NCT	NCTR	(codice regione)	09	NCTN	(n. cat. gen.)	
	ESC	(ente schedatore)	S 16			
	ECP	(ente competente)	S 16			
PVC	PVCP	(provincia)	PO	PVCC	(comune)	PRATO
	PVCF	(frazione)				
	PVCL	(località)				
△ CST	CSTN	(numero d'ordine)	01	CSTD	(denominazione)	PRATO
	CSTA	(carattere amministrativo del c.s.)			Capoluogo Municipale	
△ ZUR	ZURN	(numero)	01	ZURD	(tipo e denominazione)	zona centrale
△ SET	SETT	(tipo)	SU			
	SETN	(num. del settore)	77	SETD	(denominazione)	
	SETP	(num. nel settore)				
OGT	OGTT	(tipo)	chiesa e monastero			
	OGTQ	(qualificazione)				
	OGTD	(denominazione)	BASILICA E MONASTERO DI SAN VINCENZO E DI SANTA CATERINA DE' RICCI			
UBV	UBVD	(denom. spazio viabilistico affaccio principale)	via San Vincenzo			
★	UBVN	(numero civico)	48	UBVK	(indic. chilom.)	
CTS	CTSF	(foglio)	8, 9, 10, 11, 336	CTSD	(data foglio)	1982
★	CTSP	(particella)				
★	CDGG	(indicazione generica)	proprietà: ente ecclesiastico			
	CDGS	(indicazione specifica)	Ordine delle suore domenicane di San Vincenzo			
	CDGI	(indirizzo)	via San Vincenzo 9, PRATO			
★	ALN	(tipo evento)		ALND	(data)	
VIN	VINL	(legge)	L 1089/1939	VINA	(articolo)	4
	VIND	(estremi provvedimento)	1985/05/16	VINR	(data registr.)	



STU STUT (strumento urb. in vigore) _____ P.R.G. 1985
 STUN (sintesi normativa di zona) _____ restauro/manutenzione ordinaria
☐ CRD CRDR (sistema di riferimento) _____
 CRDX (longitudine) _____ CRDY (latitudine) _____
 ☆ △ AUT AUTN (nome autore) _____ TICCIAI Girolamo AUTI (ruolo autore) _____ ricostruzione della chiesa
 △ ATB ATBD (denominazione ambito culturale) _____ ATBI (riferimento all'intervento) _____
 △ REL RELS (secolo) _____ XVIII _____ RELF (frazione di secolo) _____ Lmetà _____ RELI (data) _____ 1732 RELV/RELW/RELX (validità) _____ post
 △ REV REVS (secolo) _____ XVIII _____ REVF (frazione di secolo) _____ Lmetà _____ REVI (data) _____ 1735 REVV/REWW/REWX (validità) _____ ante
 △ PNT PNTS (schema) _____ articolato PNTF (forma) _____ irregolare
 △ ☆ SVC SVCM (materiali) _____ pietra/laterizio
 △ ☆ SOF SOFG (genere) _____ solai/ volte
 SOFF (forma) _____ a crociera/ a botte
 △ ☆ CPM CPMM (materiali) _____ laterizio
 △ ☆ USA (uso attuale) _____ convento
 △ USO USOD (uso originario) _____ convento
 ☆ FTA FTAN (negativo) _____ 1 (SBAA FI _____) FTAT (note) _____ prospetto della chiesa (1997)
 SFC (stralcio foglio catastale) _____
 ☆ ALG ALGT (tipo) _____ Estratto di mappa /Stralcio quadro d'unione settori urbani/Copia provvedimento di tutela/ Proprietari/Relazioni
 ☆ RSE RSER (riferimento argomento) _____
 RSEC (codici) _____
 ☆ CMP CMPD (data) _____ 1997 CMPN (compilatore) _____ M Parenti *Michèle Parenti*
 ☆ FUR (funzionario responsabile) _____
 ○ OSS (osservazioni) _____ Stato di conservazione:buono

Legenda: NCT (codice univoco), PVC (localizzazione amministrativa), CST (centro storico), ZUR (zona urbana), SET (settore), OGT (oggetto), UBV (ubicazione), CTS (catasto), CDG (condizione giuridica), ALN (mutamenti di titolarità/possesso/detenzione), VIN (vincoli), STU (strumenti urbanistici), CRD (coordinate), AUT (autore), ATB (ambito culturale), REL (cronologia, estremo remoto), REV (cronologia, estremo recente), PNT (pianta), SVC (tipologia costruttiva delle strutture verticali), SOF (tipologia costruttiva delle strutture di orizzontamento), CPM (manto di copertura), USA (uso attuale), USO (uso storico), FTA (fotografie allegate), SFC (stralcio foglio catastale), ALG (elaborati grafici e cartografici), RSE (riferimento altre schede), CMP (compilazione).

◇ Il campo va compilato con la lettera I in caso di scheda inventariale, con la lettera I/V per le schede di inventariazione dei vincoli. In presenza di schede di catalogazione o di precatalogazione già redatte, la lettera V dovrà essere seguita rispettivamente dalle lettere C o P.

☆ I campi devono essere considerati ripetitivi.

△ Nella compilazione della scheda inventariale le voci possono essere considerate facoltative ove l'informazione non sia desumibile dall'osservazione diretta dell'opera.

☐ Il campo va compilato solo in assenza di indirizzo o, fuori dai centri urbani, di dati catastali disponibili.

○ La compilazione è facoltativa. Il campo può essere utilizzato per brevi note aggiuntive di notizie storico-critiche o altro.

Alle schede di opere vincolate occorre allegare fotocopia dell'atto di vincolo e, ove disponibile, della scheda di catalogo. In presenza della scheda di catalogazione o di precatalogazione è obbligatorio riportare nel sottocampo NCTN il numero di catalogo generale già assegnato. Per le schede di opere vincolate la compilazione del campo autore è obbligatoria.

ALG

ALGT

- 1) Estratto di mappa catastale 1:1000
- 2) Stralcio Quadro di unione settori urbani 1:2000
- 3) Copia provvedimento di tutela
- 4) Elenco ditte intestatarie del bene
- 5) Relazione storico-artistica





09/

ITA:

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E
ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA

16

TOSCANA

ALLEGATO N. 1 PO-PRATO BASILICA E MONASTERO DI SAN VINCENZO E SANTA CATERINA DE' RICCI
Estratto di mappa Catastale 1:1000 F.48 p. 8, 9, 10, 11, 336Richiesta n.: 30555
Data: 25-NOV-96Scala originale: 1000
Scala disegno: 1000Comune: PRATO
Foglio: 48

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

09/

ITA:

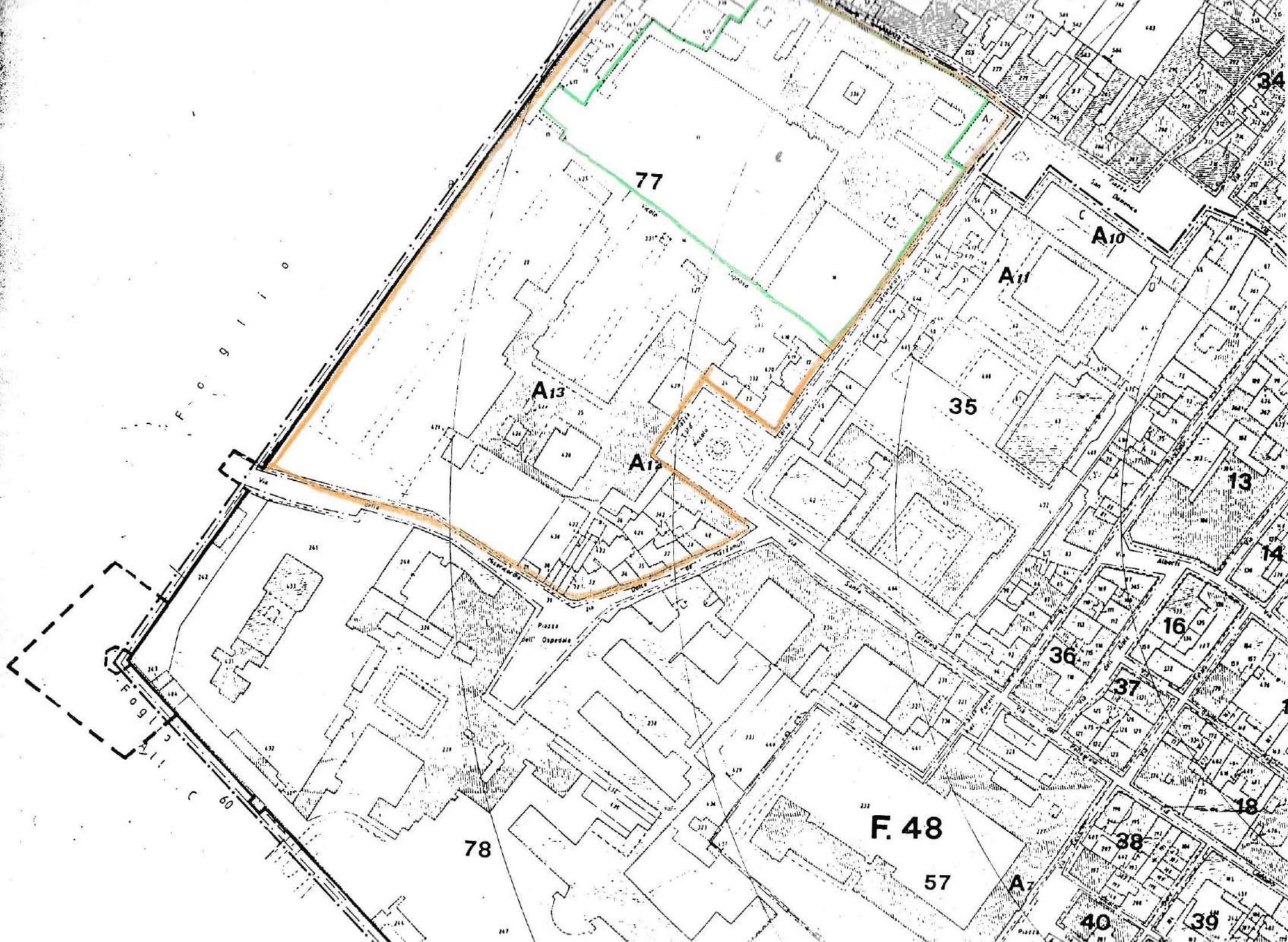
SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E
ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA

16

TOSCANA

ALLEGATO N. 2 PO-PRATO

BASILICA E MONASTERO DI SAN VINCENZO E SANTA CATERINA DE' RICCI
Stralcio quadro d'unione settori urbani 1:2000 (SU evidenziato)



A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		REGIONE	N.
	09/	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA	16	TOSCANA	
	ALLEGATO N. 4 PO-PRATO BASILICA E MONASTERO DI SAN VINCENZO E SANTA CATERINA DE' RICCI Elenco ditte intestatarie del bene					

F.48 p.8, 9, 10, 11, 336 Ordine delle suore domenicane di San Vincenzo

via San Vincenzo 9, Prato

A	1	MODELLO SCHEDA	2	ALLEGATO N.	B	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DI FIRENZE E PISTOIA
		A		5		
	3	N. CATALOGO GENERALE				
	4	N. CATALOGO INTERNAZIONALE				
		ITA				

C	OGGETTO DELLA SCHEDA:		PO-PRATO BASILICA E MONASTERO DI S. VINCENZO E DI SANTA CATERINA DE' RICCI
	OGGETTO DELL' ALLEGATO:		RELAZIONE STORICO ARTISTICA
			SCALA 1:

F	DATA	
	ALLEGATO ESEGUITO DA:	MICHELE PARENTI <i>Michele Parenti</i>

BASILICA E MONASTERO DI S.VINCENZO E DI S.CATERINA DE'RICCI via san Vincenzo, PRATO

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Il monastero fu fondato nel 1503 per cura di alcune pie donne che chiesero al generale dei Domenicani di poter vestire l'abito del terz'ordine della Penitenza, poiché le domenicane di S.Caterina rifiutavano l'ingresso nel loro convento. Dopo l'acquisto di alcune case sull'odierna via S.Vincenzo, l'edificazione della chiesa iniziò nel 1507, completata nel 1512 insieme ad un'altra chiesa riservata alle suore al primo piano, e ad alcune celle sul lato nord del chiostro. Grossi lavori si ebbero dal 1558 al 1565, quando Filippo Salviati fece costruire a proprie spese il coro e la nuova chiesa pubblica, e la dimensione del convento raggiunse le odierne dimensioni. Nei secoli seguenti il complesso subì solo aggiustamenti e nuove decorazioni, soprattutto durante il periodo della santificazione di Caterina de'Ricci, fra il 1732 e il 1746, durante il quale venne ricostruita la chiesa.

Sulla piazza S.Domenico prospetta il severo fianco della chiesa, diviso in quattro parti da un'intelaiatura di fasce verticali; ciascuno di questi riquadri contiene in alto una finestra mistilinea. Sul lato absidale compare anche il campanile a torre. La facciata principale prospettando sulla stretta strada di S.Vincenzo, è poco visibile; è delimitata da due paraste giganti

doriche con specchiature, e conclusa da un timpano triangolare contenente **un** finestrino circolare. L'unico portale della facciata ha un timpano curvo, ed è sormontato da una finestra rettangolare, oggi tamponata.

L'interno della chiesa conserva ancora l'unitarietà dell'intervento settecentesco, che probabilmente si deve ad un allievo di Giovan Battista Foggini: Girolamo Ticciati (1676-1744); a questi si affiancarono il figlio del Foggini, Vincenzo, e Giovan Battista Bettini. L'unico ambiente della chiesa è coperto con volta a botte interrotta da tre unghiate per lato in corrispondenza di altrettante finestre; stucchi a cartigli mistilinei, con volute vegetali, rosoni e cherubini ornano la volta, mentre fra le unghiate si inseriscono delle incorniciature che contengono degli affreschi di Giovanni Antonio Pucci (1679-1739) rappresentanti la *Gloria di S.Caterina* al centro, e sui lati *Angeli con i simboli della passione*. Le pareti della chiesa sono ritmate da grosse lesene sporgenti che lasciano spazio a quattro altari (in marmo colorato, con specchiature, timpano curvilineo interrotto al centro) tutti disegnati da G.B.Bettini, e ospitanti diverse pale, fra le più interessanti, sul primo altare a destra si trova il *Martirio di S.Caterina d'Alessandria*, opera del 1734 di Vincenzo Meucci. Sulla parte alta delle larghe paraste fiancheggiata da lesene con capitelli

compositi dorati, si trovano dei rilievi marmorei raffiguranti scene dalla vita di S.Caterina (realizzati da V.Foggini o G.Ticciati fra il 1733 e il 1734); nella parte bassa vi sono delle porte sormontate da timpano triangolare. Le due paraste vicine all'abside hanno pianta curva, affiancando l'altare maggiore che fu realizzato da Girolamo Ticciati (1676-1744); due colonne in marmo poggianti su piedistalli divergenti, sorreggono un frontone curvilineo convesso. Al centro un rilievo marmoreo di Ticciati rappresentante il *Miracolo dell'abbraccio del crocifisso*.

L'annesso complesso monastico di clausura è visitabile parzialmente solo in alcune determinate ricorrenze; fra gli ambienti visitabili c'è la cappella della Madonna dei Papalini, il nome deriva dall'immagine della Vergine (un busto in terracotta policromata degli inizi del Cinquecento attribuibile alla cerchia di Matteo Civitali) davanti alla quale furono trovate in preghiera le suore del convento da tre capitani delle truppe mercenarie spagnole durante il Sacco di Prato del 1512, i quali decisero pertanto di non violare più il luogo. La volta a botte della cappella presenta dei rosoni in cartapesta del XVII secolo. Nel 1590, sotto il pavimento della cappella fu posto il corpo di S.Cateria de'Ricci, che vi rimase sino al 1732.

Altro ambiente visitabile è il coro monastico, fatto costruire fra il 1558 e il 1564 da Filippo Salviati su probabile disegno di Baccio Bandinelli; in un'ampia sala rettangolare coperta a vela con lunette su peducci tuscanici, sono disposti su tre lati degli stalli in noce su tre ordini (quasi 180 posti) risalenti alla metà del XVI secolo, al centro della sala è un grande badalone in noce. La parete di fondo è conclusa da tre aperture ad arco, quella centrale ospita l'altare maggiore, le due laterali ospitano dei dipinti cinquecenteschi commissionati dai Salviati.

Attorno al cortile sono alcuni ambienti di lavoro e di vita comunitaria delle religiose; sul lato est fu costruita nel 1565 la sala di lavoro: cinque colonne tuscaniche in pietra serena dividono lo spazio in due navate, la copertura è a crociera. A occidente sorse intorno al 1540 il Guardaroba: una sala con copertura lignea sorretta da mensoloni a volute, al centro un bancone ligneo del Seicento, alle pareti armadi del XVIII e XIX secolo e numerosi dipinti del XVI e XVIII secolo.

Al primo piano, dove si trovano anche le celle delle religiose, si conservano le maggiori tracce della vita di S.Caterina de' Ricci in questo convento: la cella della Santa, dove morì il 2 febbraio 1590, fu trasformata nella Cella del transito. Oggi vi si conservano lo stallo, secondo la tradizione dalla usato nel coro da Caterina, più volte priora; ricordi del

Savonarola cui la suora fu molto devota, fra cui un dito del predicatore, toltogli prima che il corpo venisse bruciato in Piazza edlla Signoria a Firenze nel 1498.

Sullo stesso braccio delle celle sono la Cappella del Crocifisso (dove avvenne altro avvenimento prodigioso della Santa), e la Cappella delle Reliquie, voluta da Santa Caterina.

BIBLIOGRAFIA

G.D.Agresti, *La nascita del monastero di S.Vincenzo in una documentazione inedita*, in "Prato, storia e arte", 12, 1965, pp.31-42.

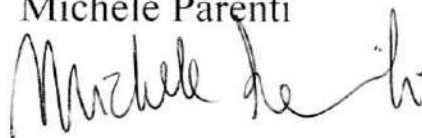
S.Bardazzi E.Castellani, *Il monastero di S.Vincenzo in Prato*, Prato 1982.

R.Fantappiè, *Il bel Prato*, Prato 1984.

C.Cerretelli, *Prato e la sua Provincia*, 1995.

Relazione redatta nell'aprile 1997 da:

Michele Parenti



*Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali*SOPRINTENDENZA PER I BENI
AMBIENTALI E ARCHEologici
DI

16 MAG. 1985

1464

Al la MADRE SUPERIORA PRO-TEMPORE
DEL CONVENTO DI S.VINCENZO
50047 - PRATO (FI)

Prot. N.° 5082 A36 Allegati

Risposta al Foglio del
Dir. Lex N.°

OGGETTO: PRATO (FI) - Chiesa e Convento di S.Vincenzo segnati nel
N.C.E.U. di Prato al FOGLIO N.48 con particelle 8,9 e 336 e particelle 10 e 11
del Catasto fabbricati (partita speciale) confinante con Via San Vincenzo, c.so
Savonarola e Vicolo del Tignoso e con le proprietà segnate nello stesso foglio
n.42, con le particelle n.1, 338,415,6,414,12,13 e 15.

p.c. ALLA CURIA VESCOVILE di
50047 - PRATO (FI)p.c. AL MINISTERO BENI CULTURALI AMBIENTALI
U.C. Beni A.A.A.A. e S.
DIV.III - Beni Architettonici
P.za Del Popolo n.18
00187 - R O M Ap.c. ALLA RACCOLTA NOTIFICHE
NS.Soprintendenza
S E D E

Si comunica che l'immobile descritto in oggetto, di proprietà del Monastero
Domenicano di S.Vincenzo, deve considerarsi compreso negli elenchi descrittivi
di cui all'art.4 della Legge 1/6/1939 n.1089 e successive modificazioni, in
quanto:

pregevolissimo Monastero Domenicano, dedicato a S.Vincenzo "confessore", fu fondato
nel 1503 e fu ampliato nelle forme attuali nel corso del XVIII secolo, a seguito
della beatificazione della pratese Caterina de' Ricci, ivi vissuta fra il 1535 e
il 1590, alla cui figura di mistica e letterata sono legati la fama e il presti-
gio del Monastero medesimo.

Fra il 1731 e il '63 vi furono eseguite numerose decorazioni ad opera di artisti,
diversi fra i quali si ricordano Giandomenico Ferretti, Girolamo Ticciati, Gio-
vanni Antonio Pucci.

Per quanto sopra, l'immobile stesso è soggetto a tutte le disposizioni di cui
alla citata legge 1089/1939.

IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Angelo Calvani)
Rm

ILB/ab